



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE**

per gli esercizi 2015 - 2016

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Michele Catapano

Determinazione n. 106/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 23 novembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 30/2010 depositata il 23 aprile 2010, secondo cui sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate è esercitato il controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 259/1958;

visti i bilanci del suddetto ente nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte, relativi agli esercizi finanziari 2015-2016;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il regolamento di riordino delle Casse militari, a norma dell'art. 26, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha disposto il riordino delle Casse militari, nonché della Cassa ufficiali dell'Aeronautica militare e della Cassa sottufficiali dell'Aeronautica militare;

visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, gli articoli 1913 – 1920;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli 73 – 80;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa agli esercizi finanziari 2015 e 2016;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione si evidenzia:

- 1) un positivo andamento del patrimonio netto, che passa da euro 729.928.095 nel 2015 a 731.765.725 nel 2016, in ragione del corrispondente incremento del risultato di esercizio;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 2) un rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali che presenta nel 2016 uno squilibrio negativo di circa 20 mln;
- 3) la necessità che la Cassa di previdenza delle FF.AA. si doti di strumenti tecnico-attuariali, peraltro in fase di adozione, ed acquisisca, preventivamente e stabilmente, i dati relativi alla posizione di ciascun iscritto, sia ai fini strettamente contabili, sia ai fini di una più adeguata previsione, in una prospettiva di lungo periodo, del rapporto tra prestazioni e contributi;
- 4) la necessità di un continuo monitoraggio degli investimenti finanziari, al fine di ottimizzarne il ricavo di interessi e di plusvalenze finanziarie;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci relativi al 2015 e al 2016 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come dianzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci 2015 e 2016 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 27 novembre 2017

S O M M A R I O

Premessa.....	7
1. Ordinamento, organizzazione, funzionamento	8
1.1 Gli organi.....	9
2. Attività istituzionali.....	12
2.1 Indennità supplementare e premio di previdenza	12
2.2 Assegno speciale.....	13
2.3 Prestiti.....	14
3. Rapporto contribuzioni-prestazioni. Principali problematiche.....	15
4. Bilanci consuntivi.....	20
4.1 Rendiconto finanziario.....	20
4.2 Conto economico	22
4.3 Situazione patrimoniale	24
4.4 Situazione amministrativa	27
5. Considerazioni conclusive	28

Indice tabelle

Tabella 1 - Assegno speciale.....	13
Tabella 2 - Contributi.....	15
Tabella 3 - Indennità e assegno speciale.....	15
Tabella 4 - Saldo previdenziale	16
Tabella 5 - Interessi su titoli.....	16
Tabella 6 - Avanzo economico	16
Tabella 7 - Situazione consolidata generale.....	17
Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenze	20
Tabella 9 - Conto economico analitico	22
Tabella 10 - Conto economico	23
Tabella 11 - Stato patrimoniale	24
Tabella 12 - Liquidità e Titoli.....	26
Tabella 13 - Situazione amministrativa	27

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, in ordine alla gestione finanziaria attuata dalla Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente agli esercizi finanziari 2015 e 2016 nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente. L'ultimo referto, relativo agli esercizi 2013 e 2014 è stato reso con la determinazione n. 123 dell'11 dicembre 2015 pubblicata in Atti parlamentari XVII Legislatura Doc. XV n. 345.

1. Ordinamento, organizzazione, funzionamento

La Cassa di previdenza delle Forze Armate è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, a seguito del riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.¹

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la normativa menzionata è volta principalmente alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti sei Casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, mantenendo tuttavia l'amministrazione separata delle diverse entità previdenziali e la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli istituti, quale espressione della loro riconosciuta autonomia patrimoniale e previdenziale.

La Cassa è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico; è ente non economico ed è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso².

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, che provvede anche alla relativa retribuzione.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati a principi di uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

Rispetto alle casse dell'ex Inpdap, la Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni previdenziali ed assistenziali aggiuntive agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri e della Marina militare, dell'Aeronautica militare, provenienti dal servizio permanente o appartenenti alle categorie del complemento e della riserva di complemento nei cui riguardi, ai

¹ Il d.p.r. è stato successivamente abrogato ed il suo contenuto è stato trasfuso negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare approvato con d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90. Con d.m. 1 luglio 2010 del Ministero della difesa, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

² L'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa, che può esercitarla avvalendosi del Capo di Stato Maggiore della Difesa ovvero, per i profili strettamente tecnico-amministrativi, per il tramite dei dirigenti preposti agli uffici dell'Amministrazione competenti per materia.

termini della legge 20 dicembre 1973, n. 824, si sia venuto a creare un rapporto di impiego continuativo, nonché ai militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.

Funzione principale dell'ente è quella di corrispondere agli iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una indennità denominata "indennità supplementare" per gli ufficiali (di Esercito, Marina militare, Carabinieri ed Aeronautica), e "premio di previdenza" per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare e per i graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari interessati, iscritti *ex lege* 5 luglio 1965, n. 814,³ nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è peraltro prevista alcuna forma di contribuzione esterna.

1.1 Gli organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Il Presidente

è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa; convoca il C.d.a. e segue l'attuazione delle relative deliberazioni. Viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a Generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2017.

³ L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai Fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della Difesa, veniva rapportata – eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiavano dell'assegno speciale (legge 9 maggio 1940, n.371), avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza - al due per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto che avesse versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere applicata nella nuova Cassa. Per gli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

Il Consiglio di amministrazione

è costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa⁴. I suoi poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano nei confronti di ciascun Fondo previdenziale. L'attuale Consiglio è stato nominato nel luglio 2015.

Il Collegio dei revisori

è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa.⁵

Va precisato che lo svolgimento degli incarichi negli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Il personale vi presta la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria, svolta in qualità di appartenente alle Forze armate ovvero di altra amministrazione.

I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Completa la configurazione dell'ente un "Ufficio di Gestione", previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento di riordino delle Casse militari, che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto⁶.

⁴ Questa la composizione del Consiglio:

a) personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di F.A., di cui 2 membri per l'Esercito, 2 membri per la Marina militare, 2 membri per l'Aeronautica militare e 3 membri per l'Arma dei carabinieri, proposti per la nomina, rispettivamente, dai Capi di Stato Maggiore di F.A. e dal Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri, nell'ambito di una terna di candidati segnalata per ciascun membro al Ministro della difesa dal Capo di Stato Maggiore della difesa. Con le stesse modalità, dalla medesima terna di candidati sono altresì nominati i nove supplenti;

b) un magistrato contabile e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dalle istituzioni di rispettiva appartenenza, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa;

c) un rappresentante degli Ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale, scelto tra il personale in congedo, su proposta delle associazioni di categoria.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta a trimestre e delibera in presenza di almeno sette membri, comunque a composizione maggioritaria di titolari. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

⁵ Dei membri effettivi, quattro sono tratti dal personale in servizio in rappresentanza di ciascuna F.A. e proposti dal rispettivo Capo di Stato Maggiore di F.A. e dal Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri, uno è designato dalla Corte dei conti e due sono designati dal Ministero dell'economia e finanze. I due membri supplenti sono scelti a rotazione tra il personale delle Forze armate. Le funzioni di presidente del Collegio sono conferite con decreto del Ministro della difesa a un membro effettivo.

Il Collegio si riunisce almeno una volta a trimestre e delibera in presenza di almeno quattro membri. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

⁶ Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare, che continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; è preposto anche alle relazioni

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese le spese per il personale, in regime di avvalimento dai ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

con il pubblico e gestisce, inoltre, il contenzioso. In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali per far fronte ai compiti istituzionali, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione gestionale degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

2. Attività istituzionali

2.1 Indennità supplementare e premio di previdenza

Come accennato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a trattamento di quiescenza (o ai loro eredi) un assegno "una tantum" denominato "indennità supplementare" integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare, è distinta dalla "buonuscita" e viene corrisposta dall'Inpdap (ora Inps), in base ad un meccanismo previdenziale tipico del sistema "retributivo" e alla erogazione delle somme disponibili per "ripartizione", operando così settorialmente, nelle medesime attività di previdenza complementare in favore delle rispettive categorie.

L'indennità supplementare è erogata agli Ufficiali delle FF.AA. allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente effettivo (art. 1914, quarto comma, del d.lgs. n. 66/2010); sono tuttavia previste deroghe (dall' art.1, primo comma, del d.m. Difesa del 24 settembre 2012), come di seguito riportato:

- agli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, allo scadere del 2° anno dalla cessazione dal servizio effettivo;
- agli Ufficiali della Marina militare, allo scadere del 2° anno dalla cessazione dal servizio effettivo il 50 per cento dell'ammontare previsto e il restante 50 per cento allo scadere del 3° anno;
- ai Sottufficiali delle FF.AA. e agli Appuntati e Carabinieri dell'Arma l'indennità è erogata in unica soluzione entro 120 giorni dal collocamento in congedo.

Come si può rilevare, sussistono tempistiche diverse in ordine alla concessione dell'indennità supplementare che derivano dall'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa di previdenza, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti ministeriali "ad hoc" per la disciplina della materia in esame. Tale situazione è risultata confermata con l'approvazione del d.m. del 24 settembre 2012.

L'ereditata eterogeneità dei trattamenti tra soggetti parigrado di diverse forze armate suggerisce, peraltro, l'opportunità di una rivisitazione normativa che armonizzi la materia per tutte le FF.AA. interessate, previa verifica attuariale delle ricadute previdenziali conseguenti.

Le contribuzioni versate dagli iscritti nell'arco del servizio prestato, specie per quanto riguarda le Casse previste per gli Ufficiali, sono risultate, infatti, insufficienti, determinando uno squilibrio

strutturale che ha reso necessario il reperimento di ulteriori disponibilità attraverso investimenti mobiliari ed immobiliari.

Per ovviare a tale situazione, la Cassa ufficiali Esercito ha proceduto all'unificazione della gestione della indennità, con quella concernente l'assegno speciale (di cui si dirà in seguito).

La Cassa eroga inoltre altre prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, quali la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio. Le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell'acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

2.2 Assegno speciale

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un "assegno speciale", non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d'età e siano transitati dalla posizione ausiliaria a quella di riserva (legge 8 agosto 1996, n. 416).

In concreto, l'assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria e speciale.

Nella tabella che segue viene evidenziata la misura annua lorda dell'emolumento negli esercizi rimasta invariata negli ultimi anni.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	2015	2016
Gen. C. d'Armata / Ten. Gen.	843	843
Gen. Divisione / Magg. Gen.	731	731
Gen. Brigata / Brig. Gen.	670	670
Colonnello	670	670
Tenente Col.	670	670
Maggiore	467	467
Capitano	386	386
Subalterno	304	304

2.3 Prestiti

Le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico e altre forme di investimenti; possono essere, inoltre, destinate a prestiti agli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno".

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente, ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia".

In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione, in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto dell'1 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, le attività di concessione dei prestiti non hanno avuto inizio, in quanto non risulta ancora approvato lo specifico Regolamento.

3. Rapporto contribuzioni-prestazioni. Principali problematiche

Dalle tabelle che seguono si evince come l'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipenda principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità disponibile "eccedente"; su tale specifico aspetto, la tabella 5 evidenzia come gli interessi attivi sui titoli abbiano raggiunto importi di tutto rilievo.

Tabella 2 - Contributi

Casse di categoria	2014	2015	%	2016	%
UFFICIALI EI/CC	15.892.412	15.995.239	0,65	15.819.913	-1,10
UFFICIALI M.M.	2.724.106	2.780.666	2,08	2.910.015	4,65
UFFICIALI A.M.	2.905.282	2.998.944	3,22	3.135.047	4,54
SOTT.LI EI/CC	22.115.099	22.218.106	0,47	21.732.267	-2,19
SOTT.LI M.M.	8.366.483	8.803.299	5,22	8.843.419	0,46
SOTT.LI A.M.	11.624.813	12.383.937	6,53	12.210.706	-1,40
APP. E CARABINIERI	26.250.285	25.737.151	-1,95	25.796.087	0,23
TOTALI	89.878.484	90.917.344	1,16	90.447.458	-0,52

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

Casse di categoria	2014	2015	%	2016	%
UFFICIALI EI/CC	13.505.723	15.961.745	18,19	17.225.588	7,92
UFFICIALI M.M.	1.833.737	2.905.622	58,45	4.198.854	44,51
UFFICIALI A.M.	2.229.381	2.817.407	26,38	4.833.754	71,57
SOTT.LI EI/CC	23.491.943	27.438.204	16,80	33.806.912	23,21
SOTT.LI M.M.	12.052.160	11.665.095	-3,21	12.316.605	5,59
SOTT.LI A.M.	7.853.745	9.238.388	17,63	13.828.492	49,69
APP. E CARABINIERI	18.472.640	22.042.488	19,33	23.800.815	7,98
TOTALI	79.439.332	92.068.952	15,90	110.011.023	19,49

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2014	2015	2016
UFFICIALI EI/CC	2.386.689	33.493	-1.405.675
UFFICIALI M.M.	890.369	-124.956	-1.288.838
UFFICIALI A.M.	675.901	181.536	-1.698.706
SOTT.LI EI/CC	-1.376.843	-5.220.098	-12.074.645
SOTT.LI M.M.	-3.685.676	-2.861.795	-3.473.185
SOTT.LI A.M.	3.771.067	3.145.549	-1.617.785
APP. E CARABINIERI	7.777.644	3.694.663	1.995.271
TOTALI	10.439.152	-1.151.607	-19.563.565

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2014	2015	%	2016	%
UFFICIALI EI/CC	1.417.735	1.506.457	6,26	1.446.953	-3,95
UFFICIALI M.M.	217.856	263.582	20,99	248.575	-5,69
UFFICIALI A.M.	356.069	372.643	4,65	346.466	-7,02
SOTT.LI EI/CC	4.917.049	5.181.838	5,39	5.123.462	-1,13
SOTT.LI M.M.	3.326.871	3.511.234	5,54	3.729.183	6,21
SOTT.LI A.M.	2.433.601	2.480.980	1,95	2.900.364	16,90
APP. E CARABINIERI	17.950.362	18.026.635	0,42	19.163.802	6,31
TOTALI	30.619.545	31.343.371	2,36	32.958.809	5,15

Tabella 6 - Avanzo economico

Casse di categoria	2014	2015	%	2016	%
UFFICIALI EI/CC	5.463.952	2.740.559	-49,84	3.025	-99,89
UFFICIALI M.M.	1.296.625	-853.647	-165,84	-2.491.694	191,89
UFFICIALI A.M.	530.782	1.068.004	101,21	-1.504.598	240,88
SOTT.LI EI/CC	3.271.945	736.958	-77,48	-10.038.966	-1462
SOTT.LI M.M.	4.182	4.726.258	112896	-1.767.777	-1374
SOTT.LI A.M.	6.400.696	8.776.187	37,11	-501.383	105,71
APP. E CARABINIERI	23.081.340	20.249.127	-12,2	18.139.025	-10,42
TOTALI	40.049.526	37.443.448	-6,51	1.837.629	-95,09

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nella tabella 6 si riportano, in estrema sintesi, per ciascuna di esse, i dati finali della gestione degli esercizi 2015 e 2016 rapportati al 2014.